



## ARCIDIOCESI DI FERMO

UFFICIO ARTE SACRA, BENI CULTURALI ECCLESIASTICI, EDILIZIA DI CULTO

### COMUNICATO STAMPA

L'Arcidiocesi di Fermo, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali delle Marche – Soprintendenza ai Beni Artistici, Storici e Etnoantropologici delle Marche, la Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo invitano la cittadinanza tutta a intervenire all'inaugurazione del restaurato monumento a Saporoso Matteucci nella Cattedrale di Fermo.

#### **Fermo, Cattedrale, sabato 28 marzo ore 16.30**

La cerimonia vedrà la partecipazione di S.E.R. Mons. Arcivescovo Luigi Conti, della Soprintendente ai Beni Artistici, Storici e Etnoantropologici delle Marche dott.sa Lorenza Mochi Onori, del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo Ing. Amedeo Grilli e del Sindaco di Fermo dott. Saturnino Di Ruscio.

Il lavoro di restauro e la personalità del condottiero fermano Saporoso Matteucci saranno illustrate dalla Dott.sa Benedetta Montevecchi che ha diretto i lavori di restauro.

La cerimonia sarà aperta e conclusa da un Concerto a cura della Cappella Musicale della Cattedrale di Fermo diretta dai Maestri Alessandro Buffone e Annarosa Agostini.

#### **Dati tecnici relativi al lavoro di restauro**

Il lavoro è stato finanziato da Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per un importo di € 30.000, con un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo di € 18.000 il cui Presidente Ing. Amedeo Grilli aveva generosamente avanzato la disponibilità ad sostenere il recupero.

L'ideazione, progettazione e direzione è stata della Soprintendenza Beni Storici Artistici Etnoantropologici delle Marche di Urbino, nella persona del Direttore Storico dell'Arte Coordinatore dott.ssa Benedetta Montevecchi.

La richiesta di collaborazione alla Soprintendenza B.A.A. di Ancona si è concretizzata in una breve relazione sui lavori da effettuarsi, a firma dell'arch. Alberto Mazzoni.

Responsabile del procedimento è stata la dott.ssa Benedetta Montevecchi; assistente il sig. Domenico Sabati. Il piano di sicurezza è stato affidato al geom. Carlo Carli.

I lavori sono stati effettuati dalla Ditta CO.O.R.A.L. di Ascoli Piceno e, in particolare, dal sig. Paolo Bastioni al quale si deve la messa a punto di alcune particolari soluzioni tecniche.



## ARCIDIOCESI DI FERMO

UFFICIO ARTE SACRA, BENI CULTURALI ECCLESIASTICI, EDILIZIA DI CULTO

### *Allegati*

#### **Il monumento a Saporoso Matteucci**

Saporoso Matteucci fu un importante uomo d'armi vissuto tra il 1515 e il 1578. Di nobile famiglia fermana, si chiamava, in realtà, Vincenzo; ma il garbo e la generosità dimostrati in ogni occasione fecero sì che i suoi soldati gli attribuissero il soprannome di 'Saporoso'. La sua biografia, scritta nel 1699, fornisce dettagliate notizie sulle numerose vicende che lo videro combattere in Italia e in Europa, sotto le insegne di Venezia e dello Stato pontificio. Del suo nobile animo testimonia la vicenda di Camelia, figlia di Solimano il Magnifico, fatta prigioniera nel 1542 e rilasciata non in cambio di denaro, ma della liberazione di un gran numero di soldati cristiani, da tempo in mano ai Turchi.

Saporoso morì nel 1578 ad Avignone dove la sua fama e il suo prestigio motivarono esequie solenni. Nella Cattedrale di Fermo gli venne eretta una memoria funebre che alla fine del Settecento, in seguito al completo rifacimento del Duomo, fu spostata nell'atrio. Intorno al 1940, a causa di nuovi lavori, il cenotafio venne smontato e conservato nei sotterranei della Cattedrale.

Nel 2008 la Soprintendenza ai Beni Artistici, Storici e Etnoantropologici delle Marche ne ha proposto la ricostruzione all'Arcidiocesi di Fermo. L'impegnativo lavoro, finanziato con fondi statali e con un importante contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, è stato eseguito dall'impresa di restauro CO.O.R.A.L. di Ascoli Piceno. Il grandioso insieme, ricostruito mediante il riposizionamento dei 105 elementi nei quali era scomposto, è stato collocato alla destra della porta di ingresso, al posto della memoria ottocentesca dedicata a Giuseppe Colucci, contestualmente trasferita accanto all'ingresso laterale.

Il monumento consta di una grande edicola, definita da due colonne e da paraste sormontate da cariatidi, sostenenti un timpano, interrotto e culminato da una testina angelica e da una croce. Al centro, entro una nicchia circolare, è contenuto il busto marmoreo con il ritratto idealizzato del Matteucci. Più in basso è l'iscrizione dedicatoria che sormonta un'ampia panoplia d'armi. L'alto zoccolo, delimitato dai basamenti delle colonne ornati da mascheroni, è formato da grandi specchi di gesso balatino, il pregiato e decorativo materiale proveniente dalle cave dell'Appennino centro-marchigiano, con cui sono realizzate anche le slanciate colonne, in elegante contrasto cromatico col marmo bianco e il finto marmo dello sfondo.

**Scheda illustrativa del monumento e del profilo del condottiero  
a cura della Dott.sa Benedetta Montevecchi  
Direttore Storico dell'Arte Coordinatore e Responsabile del procedimento**